

Organico di «fatto». La circolare ministeriale

Mille posti in più per il tempo pieno

ROMA

La circolare sugli organici della scuola per il 2007/08 con una mano appare pronta a concedere e con l'altra sembrerebbe destinata a togliere. Si tratta del consueto documento (n. 51 del 12 giugno 2007) che adegua alle esigenze di fatto le previsioni contenute nella circolare sugli organici di diritto (n. 19 del 13 febbraio 2007), un doppio passo che caratterizza la programmazione e la gestione del fabbisogno di personale nella scuola. Va subito chiarito che si parla di posti e non di docenti titolari di cattedra, vuol dire che il giro di vite riguarda esclusivamente i supplenti.

Il provvedimento non contiene esplicite voci di incrementi o di tagli: è scritto con ampi margini di genericità e rimanda a decisioni future ma, confrontandolo con la circolare sugli organici di diritto, è possibile individuare alcuni punti. «Nel testo ci sono innovazioni per favorire la generalizzazione della scuola dell'infanzia e del tempo pieno — spiega Mariangela Bastico, viceministro alla Pubblica istruzione — due fronti per i quali sono stati richiesti rispettivamente 800 e mille posti in più. Da attribuire ai territori sulla base delle domande delle famiglie e delle concrete condizioni di fattibilità».

Sul versante dei tagli qualche posto in meno si avrà nelle classi prime degli istituti professionali, per effetto della riduzione di quattro ore sull'orario settimanale. Il documento non fa alcun riferimento agli effetti della Finanziaria, descritti — invece —

con numeri dettagliati nella circolare sugli organici di febbraio: per il 2007/08 la riduzione è di 11.726 posti, dei quali 7.053 in sede di organico di diritto e 4.673 in organico di fatto, ossia la circolare firmata il 12 giugno. Ma, in quest'ultimo caso non dovrebbero esserci effetti eclatanti: il risparmio più consistente dovrebbe arrivare dalla non assunzione di supplenti in sostituzione degli incaricati di presidenza che, dal prossimo settembre, saranno assunti come nuovi presidi. Dalla riconversione e utilizzazione dei docenti soprannumerari dovrebbe risultare un altro risparmio di 1.040 posti. Rimane il pericolo

IL RISPARMIO

Il mancato raggiungimento degli obiettivi imposti dalla Finanziaria mette a rischio il trasferimento di nuove risorse

che il mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio imposti dalla legge finanziaria si traduca nelle riduzioni delle risorse da trasferire a Viale Trastevere, come previsto dalla clausola di salvaguardia contenuta nella Manovra.

«Manteniamo i parametri di legge sul tetto dei 25 alunni per classe e sulla presenza dei disabili. Per questi ultimi restano le stesse norme — conclude Bastico — e diciamo stop alle mini-classi negli istituti professionali che, spesso, producono solo una frammentazione dispersiva e dispendiosa».

L.III.

